

DANZE NAZIONALI DEL PERIODO ROMANTICO, TRA BALLI DI SOCIETÀ E COREOGRAFIE TEATRALI

Integrazione a 4.7 – La danza di carattere e il nazionalismo romantico

Riportiamo qualche informazione sulle principali danze nazionali che nell'Ottocento erano in voga sia come balli "di sala" sia come coreografie tipiche del "colore locale". I nomi delle danze sono trascritti in lingua francese, con il corrispondente italiano tra parentesi.

La mazurka (mazurca)

PROVENIENZA: Polonia, regione della Masovia

MISURA: ternaria (3/4)

TEMPO: moderatamente vivace

TIPOLOGIA: in origine di gruppo, come danza di società, a gruppi di coppie chiuse

Danza di **origine popolare** in **misura ternaria**, proveniente dalla regione della Masovia, nella Polonia centrale. La sua peculiarità musicale sta nella caduta dell'accento ritmico sul secondo tempo della battuta.

Il nome, che in polacco è **mazurek** o semplicemente **mazur**, probabilmente deriva dalla tribù dei **Masur**, che anticamente abitavano la Masovia. **Mazurek** è anche il nome di un villaggio nei pressi di Varsavia, dal quale sembra provenisse il nucleo originario di questa danza.

Nella sua forma popolare era una danza **di gruppo** eseguita **in cerchio**, con un numero indeterminato di danzatori. Nel Seicento è stata introdotta nelle corti dei sovrani di Russia e Ungheria e dopo il 1830 si è diffusa anche nei paesi dell'Europa occidentale a seguito della migrazione di un gran numero di polacchi, cacciati dai loro territori a causa della divisione della Polonia tra la Prussia, l'Austria e la Russia. Molto ha poi contribuito la sua riscrittura musicale in forma "colta" da parte di diversi compositori, primo fra tutti **Fryderyk Chopin**, il più illustre degli emigrati polacchi a Parigi, ma poi anche dei russi Pëtr Il'ič Čajkovskij e Aleksandr Borodin e dei francesi Claude Debussy e Maurice Ravel.

In realtà nell'Europa dell'Ovest le prime notizie riguardanti la mazurka risalgono al 1770, con la sua introduzione nei paesi di area tedesca, ma il vero e proprio salto di qualità questa danza lo ha registrato solo verso il **1840**, quando ha acquisito popolarità in Francia e Inghilterra ed è divenuta una danza di società **a coppia chiusa**, che però era eseguita da quattro a otto coppie disposte **in cerchio**, mantenendo così la caratteristica principale della forma popolare.

Come danza di società era caratterizzata da volteggi che la rendevano simile al valzer, ma con **tempo più moderato** rispetto a questo (Fig. 1). Un'altra differenza ri-



Fig. 1 – La mazurka come **ballo di società**. Dal *Journal des Demoiselles*, edizione belga del 1 febbraio 1845, Anversa, Museo della Moda.

spetto al valzer stava nella **varietà** dei passi e delle figure, tra cui la principale era chiamata **bolubièc** e consisteva nel battere il suolo con un piede e fare un passo in una qualunque direzione, subito dopo battere i tacchi tra loro e infine girare su se stessi. Questa figura era usata a chiusura di ogni sequenza coreografica.

La varietà delle figure e dei passi derivava dalle caratteristiche popolari originarie, che la mazurka non aveva mai perso anche dopo essere passata a corte e in società. Le figure erano innumerevoli e indeterminate perché lasciate alla fantasia degli esecutori, tanto che col tempo sono state create diverse varianti alla mazurka di base, come la *polka-mazurka*, il *valzer-mazurka* e la *quadriglia-mazurka*.

Come danza di carattere, la mazurka è stata introdotta nei balletti fin dagli anni Trenta dell'Ottocento, come si è visto per *La Gitana* di Filippo Taglioni, del 1838 (vedere la Scheda 1 del quarto capitolo). Molto più celebri però sono la mazurka del balletto **Coppélia** di Arthur Saint-Léon, con la musica di Léo Delibes (Fig. 2) e quella del terzo atto del **Lago dei cigni** di **Marius Petipa**, con la musica di Pëtr Ilič Čajkovskij.



Fig. 2 – La mazurka come **danza di carattere** nel balletto *Coppélia* (1870).
Maria Aleksandrova e Ruslan Skvortsov, Bolshoi Ballet, 2011, ph. Damir Yusupov.

La polonaise (polacca)

PROVENIENZA: Polonia

MISURA: ternaria (3/4)

TEMPO: moderato

TIPOLOGIA: a coppia aperta

Danza di **origine polacca**, come indicato dal suo stesso nome, in **misura ternaria** e **tempo moderato**. In origine era una danza popolare dal carattere cerimoniale, perciò con un andamento maestoso marcato dal prolungamento dell'accento ritmico sul primo tempo della battuta musicale. Nel Cinquecento è stata introdotta alla corte polacca e unendosi alla mazurka ha costituito una **suite** sul tipo della successione *bassedanse-tourdion* in Francia e *pavana-gagliarda* in Italia, in quanto la polonaise fungeva da ingresso solenne nei saloni del ballo e la mazurka rappresentava la parte vivace delle danze. Nel Seicento ha iniziato a diffondersi negli altri Paesi europei affermandosi come danza di corte **a coppie aperte**, le quali avanzavano in processione con andamento solenne (tipico dei cerimoniali) e con passi strisciati e cadenzati sul primo tempo della battuta musicale.

In Polonia dalla seconda metà del Settecento veniva chiamata **Taniec Polski** (Danza Polacca), conservando questa denominazione fino all'inizio dell'Ottocento, quando si è adottato il nome di **Polonez**, traslitterazione della parola francese *Polonaise*¹.

Dopo il 1830 ha conosciuto un gran favore in Francia come danza di società grazie alle composizioni di Chopin. È stata poi inserita nei balletti soprattutto nelle scene che

rappresentano cerimonie fastose, come ad esempio quella delle nozze di Aurora nel terzo atto della ***Bella addormentata nel bosco*** di Marius Petipa, con la musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1890). Petipa inoltre ha inserito la suite *polonaise-mazurka* nella scena conclusiva della sua rivisitazione del balletto ***Paquita*** di Joseph Mazilier (1881), chiamata appunto “Polonaise e Mazurka dei bambini”.



Fig. 3 – Giovani allievi della Scuola di Ballo del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo nella scena “**Polonaise e Mazurka dei bambini**” inserita nel 1881 da Marius Petipa nella sua rivisitazione del balletto *Paquita* di Joseph Mazilier. La fotografia riguarda la ripresa del balletto del 1893, il bambino a destra è **Mikail Fokin**, destinato a divenire uno dei maggiori coreografi della prima metà del Novecento. Fotografo sconosciuto del Teatro Mariinskij, 1893.

La cracovienne (cracoviana)

PROVENIENZA: Polonia, città di Cracovia
MISURA: binaria (2/4) con ritmo sincopato
TEMPO: vivace
TIPOLOGIA: a coppia chiusa

Danza di **origine popolare** proveniente dalla città di Cracovia, nella Polonia del sud, da cui prende il nome, che in polacco è ***krakowiak***.

In **misura binaria** con ritmo sincopato e dal carattere gaio e **vivace**, fin dalle origini era danzata **a coppia chiusa** e, come la mazurka, presentava una gran varietà di passi e figure, tra cui anche quella dell'*holubièc*. Anche questa danza, come la mazurka e la polonaise, è stata esportata nei Paesi dell'est europeo dagli emigrati polacchi negli anni Trenta dell'Ottocento.

Come danza di carattere è stata resa celebre da **Fanny Elssler**, che l'ha danzata nel balletto ***La Gipsy*** di Joseph Mazilier (vedere 4.4.2) vestita con un costume di foggia militare composto da un berretto di velluto, una giacca con alamari dorati e stivali rossi con piccoli speroni, che la danzatrice usava per segnare ritmicamente i passi con il suono prodotto battendo i tacchi uno contro l'altro (Fig. 4).

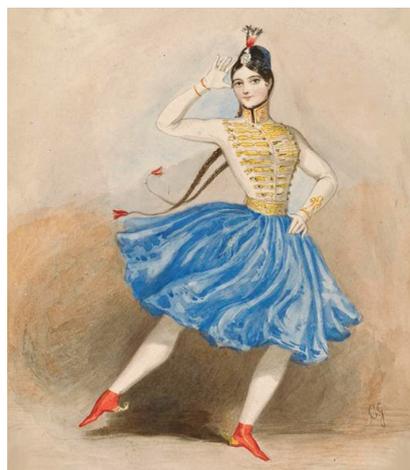


Fig. 4 – Fanny Elssler in costume da vivandiera dell'esercito mentre danza la ***cracovienne*** del balletto *La Gipsy* (1839). Litografia di Charles Geoffroy, Parigi, Libreria teatrale.

La polka (polca)

PROVENIENZA: Boemia

MISURA: binaria (2/4)

TEMPO: vivace

TIPOLOGIA: a coppia chiusa

La polka è nata dall'evoluzione di alcune danze popolari della **Boemia** (attualmente parte della Repubblica Ceca), avvenuta all'inizio dell'Ottocento. È in **misura binaria con tempo vivace**. Il nome deriva dal ceco *pulka* che significa "metà" e indica la caratteristica principale della danza che è un "mezzo passo" (simile al *pas chassé*), eseguito in alternanza una volta con una gamba, una volta con l'altra e in tutte le direzioni (avanti, in dietro, di lato), anche girando.



Fig. 5 – La “**polkomania**” in una stampa caricaturale intitolata *Grand Polka*. Da M.A. Titmarsh, *Mrs. Perkins's Ball*, Chapman & Hall, Londra 1847. Memorial Library, University of Wisconsin-Madison.

L'origine della polka è avvolta nella leggenda. L'ipotesi più accreditata è quella dello storico boemo Alfred Waldau, secondo il quale nel 1830 il maestro di musica Joseph Neruda, che insegnava a Praga, era rimasto incantato da una giovane paesana che aveva inventato un passo di danza adattandolo a un'aria di una canzone popolare. Neruda intuì che elaborando quel passo e quel motivo musicale si sarebbe potuto creare un grande ballo. Così ha lanciato la nuova danza a Praga negli ambienti borghesi, dove è stata accolta da un incredibile successo, fino a che nel 1835 il corpo musicale dell'esercito della Boemia l'ha inserita nel suo repertorio e tut-

t'oggi la polka è considerata la danza nazionale della Repubblica Ceca.

In poco tempo questo nuovo **ballo di società** si è diffuso in tutta Europa come danza **a coppia chiusa**. Nel 1839 la polka è giunta a Vienna, dove è stata elaborata musicalmente da Johann Strauss figlio, del quale è molto celebre il brano intitolato *Tritsch-Tratsch Polka*, che ha avuto un successo mondiale.

Nel 1840 la polka è stata fatta conoscere a Parigi da un maestro di danza di Praga, e intorno al 1843 si era già diffusa in tutta la Francia, arrivando ben presto anche a Londra e nel resto dell'Europa. Così a metà Ottocento è scoppiata la “**polkomania**”, una nuova “mania del ballo” che è arrivata addirittura a superare quella nei confronti del valzer, perché questa danza boema era molto facile da imparare e simboleggiava l'allegria e la spontaneità (Fig. 5).

In conseguenza della sua affermazione trionfale come danza di società, anche la polka ha avuto la sua versione teatrale come **danza di carattere**, e nel 1844, quando la “polkomania” era scoppiata in pieno anche in Inghilterra, Carlotta Grisi e Jules Perrot hanno danzato con successo all'Her Majesty's Theatre di Londra un *divertissement* intitolato *The Opera Polka* con la musica di Cesare Pugni. Da quel momento la coppia Grisi-Perrot ha acquistato una fama mondiale in associazione alla polka, tanto che la loro immagine è stata riprodotta nella copertina degli spartiti della musica di Pugni pubblicati negli Stati Uniti, benché la coppia non vi si fosse mai recata (Fig. 6 a p. 5, immagine a destra).



Fig. 6 – Carlotta Grisi e Jules Perrot in *The Opera Polka*, rappresentata all'Her Majesty's Theatre di Londra nel 1844. A sinistra: litografia di Augustus Jules Bouvier. A destra: litografia di William Sharp riportata nel frontespizio di uno spartito musicale pubblicato a Boston da Wm. H. Oakes tra il 1845 e il 1850.

Nello stesso anno 1844, sempre all'Her Majesty's Theatre di Londra, è andato in scena il balletto *La Vivandière* di Fanny Cerrito e Arthur Saint-Léon, ancora una volta con la musica di Cesare Pugni, nel quale la coppia ha inserito una *polka-redowa*, che ha costituito uno dei momenti più celebri del balletto come *pas de la redowa* (vedere 4.8.8).

Come la polka, anche la *redowa* era una danza popolare originaria della Boemia e in **tempo vivace**. Tuttavia la sua **misura** non era binaria, ma **ternaria** (3/4), perciò aveva diverse somiglianze con la mazurka polacca, ma presentava anche figure differenti, come ad esempio quella in cui la coppia danza schiena contro schiena, come si vede nell'immagine di Fanny Cerrito e Arthur Saint-Léon della Fig. 7.

In seguito all'esibizione della coppia Cerrito-Saint-Léon sul palcoscenico dell'Her Majesty, la *redowa* ha fatto furore a Londra come **danza di società**. La stessa cosa è avvenuta a Parigi, dove è stata accolta con entusiasmo nei saloni da ballo dopo che la coppia ebbe riproposto *La Vivandière* all'Opéra nel 1848.



Fig. 7 – Fanny Cerrito e Arthur Saint-Léon nella figura schiena contro schiena della *polka-redowa* da loro inserita nel balletto *La Vivandière* (1844). Litografia di Augustus Jules Bouvier stampata a colori nel frontespizio di uno spartito musicale pubblicato a New York.

La *czárda* (*ciarda*)

PROVENIENZA: Ungheria, campagna della Puszta

MISURA: binaria (2/4 o 4/4)

TEMPO: lento nella prima parte, chiamata *lassú*, molto vivace nella seconda, chiamata *friss*

TIPOLOGIA: di gruppo

Danza popolare **ungherese** in **misura binaria** la cui caratteristica principale è un'introduzione con tempo molto lento, chiamata *lassú*, che sfocia in una seconda parte con tempo vivacissimo, chiamata *friss*. A questo cambio della velocità corrisponde una sostanziale differenza di temperamento, che da lirico e struggente si trasforma all'improvviso in energico, brioso e pieno di allegria.

La *czárda* è nata come danza di corteggiamento, perciò il *lassú* era danzato da un solo uomo, che si poneva al centro del cerchio formato dagli altri ballerini, e il *friss* da diverse coppie in forma sia aperta sia chiusa. Ciò a significare che l'iniziale struggimento d'amore (nel *lassú*) viene poi coronato dalla gioia dell'accoppiamento (nel *friss*).

Il nome deriva dall'ungherese *csárdás*, nome con il quale si designavano le osterie tipiche della Puszta, la grande campagna pianeggiante dell'Ungheria. Infatti in origine questa danza veniva eseguita soprattutto in quei locali.

A metà Ottocento la *czárda* si è diffusa nell'Europa occidentale **come brano musicale**, grazie alle numerose composizioni pianistiche del musicista ungherese **Franz Liszt**, che ha introdotto il suo ritmo anche nella seconda delle sue *Rapsodie ungheresi*. Di conseguenza ha iniziato a essere inserita nei balletti come **danza di carattere**, quindi senza passare prima per le sale da ballo borghesi. Nella forma teatrale è stata però sfrondata di molte delle sue caratteristiche originarie, a cominciare dall'eliminazione del ballo solistico maschile nel *lassú*, che invece è danzato da tutto il corpo di ballo. Gli esempi più celebri di inserimento della *czárda* nei balletti si hanno nel primo atto di ***Coppélia*** e nel terzo atto del ***Lago dei cigni***.

Tra le composizioni musicali, molto celebre è la ***Czárda per violino e pianoforte*** del musicista italiano Vittorio Monti (1904).



Fig. 8 – Disegno di Alfred Albert per un costume femminile della *czárda* del balletto *Coppélia* (1870).

Immagine riprodotta dal libro di Cyril Beaumont *Ballet Design: Past and Present*, The Studio, Londra 1946.

Tavola di sintesi delle principali danze nazionali dell'Ottocento				
DANZA	PROVENIENZA	MISURA	TEMPO	TEMPERAMENTO
Mazurka	Polonia	3/4	vivace	allegro
Polonaise	Polonia	3/4	lento	maestoso e solenne
Cracovienne	Polonia	2/4	vivace	allegro
Polka	Boemia	2/4	vivace	allegro
Redowa	Boemia	3/4	vivace	allegro
Czárda	Ungheria	2/4 o 4/4	lento nella prima parte (<i>lassú</i>), molto veloce nella seconda (<i>friss</i>)	lirico e struggente nel <i>lassú</i> energico e allegro nel <i>friss</i>

NOTE

¹ Cfr. Gloria Giordano, "La Polonaise", in *Chorégraphie. Studi e ricerche sulla danza*, anno 1, n. 2, Di Giacomo, Roma autunno 1993, pp. 85-96.